



È VIETATO PIANGERE

la storia di un padre, un figlio e delle lacrime come atto di coraggio



Oggi è il primo giorno di scuola per Teo.
E Teo ha paura.

Una paura così grande da fargli venire voglia di piangere.

Ma il suo papà, forse più spaventato di lui, quella mattina gli ha detto:

“Teo, i veri uomini non piangono, mai!”

Così Teo decide di non piangere e si incammina, da solo, verso la scuola. Durante il suo viaggio incontra tante persone — uomini, sì, ma ognuno diverso, ognuno con le proprie lacrime.

C'è chi piange di gioia, chi di tristezza, chi di rabbia, chi di commozione.

Passo dopo passo, Teo scopre che le lacrime non sono un segno di debolezza ma un linguaggio segreto delle emozioni, scopre che ogni lacrima racconta una storia. E che tutti — grandi e piccoli — hanno diritto di piangere.

Alla fine del cammino, davanti al portone della scuola, Teo crede di avercela fatta: non ha pianto. O forse sì.

La giornata in classe passa veloce ed ecco suonare l'ultima campanella. Teo esce e, proprio davanti alla scuola, trova una sorpresa inaspettata.

Piena di lacrime di gioia e d'amore incontenibile.

È vietato piangere nasce dal desiderio di parlare anche di emozioni “scomode”, spesso negate ai bambini, soprattutto ai maschi.

Attraverso la figura di Teo e i suoi incontri, il racconto invita a restituire dignità alle lacrime come segno di forza, empatia e amore.

Un viaggio tenero e potente che accompagna lo spettatore verso una nuova consapevolezza: piangere è umano. Sempre

Tematiche

Educazione emotiva e affettiva / Stereotipi di genere e libertà espressiva.

Il valore delle emozioni nel percorso di scoperta di sé / Rapporto padre-figlio.

Linguaggio scenico

Uno spettacolo poetico e ironico, spesso esilarante, una recitazione molto fisica ed espressionista, a tratti al limite della clownerie, attraverso una corporeità mimica ed un'intensa emotività, in una gestualità che spazia dall'ironia dell'equivoco all'irruenza adulta del padre, fino all'incedere paralizzato di Teo, sopraffatto dalle emozioni, che racconta del percorso di formazione di ognuno.

Oggetti e scene molto semplici ed essenziali, musiche e suoni accompagnano Teo nel suo viaggio di scoperta, in un ritmo narrativo pensato per i più piccoli ma capace di toccare anche gli adulti.

- regia e drammaturgia **Walter Maconi**
- con **Gregorio Maconi** e **Walter Maconi**
- collaborazione artistica **Simone Lombardelli** (*Eccentrici Dadarò*)
- costumi e oggetti di scena **Olga Mantegazza**
- scene e luci **Paolo Scaglia** e **Nicola Bertoli**
- realizzazione protetica **Tullia Dalle Carbonare** e **Stefano Perocco da Meduna**
- consulenza scientifica **Dott.ssa Sara Lapiello**
- supervisione artistica **Albino Bignamini**
- voce alla radio **Viola Cecconello**

Durata: 50 minuti



TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
PER LE NUOVE GENERAZIONI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Società Cooperativa Sociale
Sede operativa e gestione sale
Largo Guglielmo Röntgen, 4
24128 Bergamo – Italia
Tel. 035 235039
www.pandemoniumteatro.org